



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

INIZIAMO IL NUOVO ANNO

Carissimi amici della Comunità di Cristo Re,

dopo le feste natalizie, riprendiamo il cammino di Comunità ed anche la presenza del Foglio di Collegamento.

Domenica scorsa, dopo la celebrazione delle s. Messe, ho dato l'annuncio con la lettura della lettera della Madre Generale Superiora, che le "nostre" Suore, al termine di questo anno scolastico, lasceranno la Parrocchia dopo un servizio nella Scuola dell'Infanzia e una presenza in Parrocchia di 51 anni.

È una decisione che colpisce e addolora tutti, perché la presenza delle Suore era diventata molto familiare e costante.

Purtroppo questa decisione, anche se prevedibile, si verifica in un periodo di grossa difficoltà per la gestione della Scuola - diminuzione degli iscritti, attuali norme Covid, situazione economica delle famiglie - ed anche della Parrocchia. Come ho già detto più volte, le risorse finanziarie della Parrocchia sono diminuite e quelle esistenti servono per le spese di gestione.

La Scuola dell'Infanzia è un valore che ha accompagnato il cammino della Parrocchia fin dal suo inizio.

Vi invito a leggere "questo segno" con gli "occhi di Dio", invece dei nostri, per cercare il Suo progetto sulla nostra Comunità.

Giovedì 21 gennaio viene convocato il CPP per riflettere insieme anche su questo argomento.

Non lasciamoci prendere dallo scoraggiamento, non lasciamo spazio a commenti, ma uniamo la nostra preghiera perché lo Spirito del Padre ci doni, la sua luce, ci accompagni con il dono del consiglio per proseguire con serenità perché le situazioni contingenti non pesino in maniera eccessiva nella continuazione del cammino.

Con amicizia.

p. Gianni, Parroco



Luca: 9,12-17

Dal Salmo 51

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

Padre Nostro....

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta". Gesù disse loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa". Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li

distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

DOMANDE

- A cosa fa pensare questa abbondanza di pane avanzata?
- Ritorna con insistenza il numero 12: Perché?
- Che tipo di relazione vedi tra la moltiplicazione dei pani e l'ultima cena?

RIFLESSIONI

Come nel brano precedente (l'invio missionario) sono chiamati in causa i Dodici. Il protagonista è naturalmente Gesù.

I Dodici fanno presente a Gesù che la folla che lo segue ha bisogno di ristorarsi, di mangiare.

Gesù non è realista come i Dodici che pensano nella tarda ora e nella necessità che la folla si cerchi da mangiare, giacché loro hanno solo poche provviste. Gesù invece pensa che loro hanno tutto quanto serve per dar da mangiare alla folla (per questo li aveva mandati in missione senza nulla...), e cioè hanno Gesù.

Il poco che avevano per Gesù è un motivo di ringraziamento, di benedizione: questo grazie di Gesù su questi cinque pani, così come sul pane dell'ultima cena (che era segno del suo corpo spezzato sulla croce) deve aver colpito molti i suoi discepoli e la chiesa delle origini, dal momento che ha dato il nome a uno dei riti fonda-

mentali della comunità cristiana: Eucaristia significa appunto ringraziamento.

Invece di lamentarsi per la scarsità dei mezzi, Gesù ringrazia del poco (povertà) che ha a disposizione come dono di Dio e che Dio poi moltiplicherà; così nell'ultima cena, Gesù ringrazia per la sua morte ignominiosa in croce (di cui pure aveva paura) e che Dio trasformerà in motivo di salvezza per tutti. Il poco che abbiamo, anche il dolore, se posto nelle mani di Dio è più che sufficiente, è tutto quanto necessitiamo per vivere bene.

Gesù dispone che la folla si sieda in gruppi più piccoli: 50 persone. E' un'indicazione importante, forse nel piccolo gruppo altri avrebbero condiviso quello che avevano senza spaventarsi che il poco non sarebbe servito per 5000 persone. La comunità di Gesù è piccola, non perchè ci sono pochi a credere, ma perchè deve essere piccola, se no è difficile fare comunità e iniziano le logiche del potere.

In ogni caso non bisogna esagerare nel fatto della condivisione: si parla di 12 ceste avanzate, si dice che tutti si saziarono... è il segno l'abbondanza messianica sperata, il segno che è iniziato il Regno annunciato.

E poi l'iniziativa è tutta di Gesù: Lui sa di che cosa hanno bisogno i pellegrini che lo cercano, Lui da ciò di cui hanno bisogno e Lui decide che sono i Dodici a consegnare l'alimento che Lui prepara.

Sembra evidente che la moltiplicazione dei pani è l'annuncio dell'Ultima cena, dell'Eucaristia, che alimenta il popolo di Dio rinnovato dalla sua presenza.

E' vero che se un credente partecipa con fede alla Messa e riceve il dono di Gesù, saprà poi essere generoso e altruista con

gli altri: ma Gesù ha moltiplicato i pani per dirci che il Regno è arrivato tra noi (anche se non è compiuto), che Dio è dalla nostra parte: è la Buona Notizia.

Tutti si saziano, pochi, probabilmente, si rendono conto del prodigio avvenuto: a Gesù basta che i suoi discepoli (noi) capiscano e poi testimonino l'essenza della vita e della fede. Oggi avviene lo stesso cosa nella Messa domenicale: Gesù ci accoglie, ci parla di molte cose, pensa alle nostre necessità spirituali e materiali, ci assicura che Dio si prende cura di noi, che Lui c'è e che il poco che abbiamo, anche segnato dal dolore o dal disprezzo, è con il suo aiuto quanto basta per vivere bene e trovare il senso della vita.

SALMO 23

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

AVVISI

DOMENICA 17 GENNAIO - II DOPO EPIFANIA - S. ANTONIO ABATE

*GIORNATA NAZIONALE PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL
DIALOGO RELIGIOSO EBRAICO/CRISTIANO*

- 16,00: Benedizione degli animali sul sagrato della chiesa

GIOVEDI' 21 GENNAIO

- 20,00: Consiglio Pastorale Parrocchiale

DOMENICA 24 GENNAIO - III DOPO EPIFANIA

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

PREGHIERA MINIMA DI MONS. MARIO DELPINI

Gesù amico mio, fratello mio, non ti rivolgo lunghe preghiere; ascolta almeno la preghiera minima.

Se non posso ringiovanire, donami almeno un cuore giovane.

Se non ricevo le visite desiderate, almeno venga qualcuno a dirmi che conto qualcosa per lui o per lei.

Se non mi è consentito di andare e venire come vorrei, ci sia almeno una presenza amica.

Se non riesco a fare niente di buono, concedimi almeno di seminare un pò di gioia.

Se non ricordo tutti quelli che amo, fa' che almeno loro si ricordino di me.

Se quest'anno è stato un disastro, permettimi almeno che ti chieda di non lasciarmi mai, neppure nell'anno che viene.

Grazie per la vostra generosità nell'iniziativa di Avvento:

- . vendita marmellate: **402** euro
- . estrazione a premi: **2028** euro

Sono ancora da ritirare il:
I premio, biglietto N° **214**
IV premio, biglietto N° **792**
IX premio, biglietto N° **534**